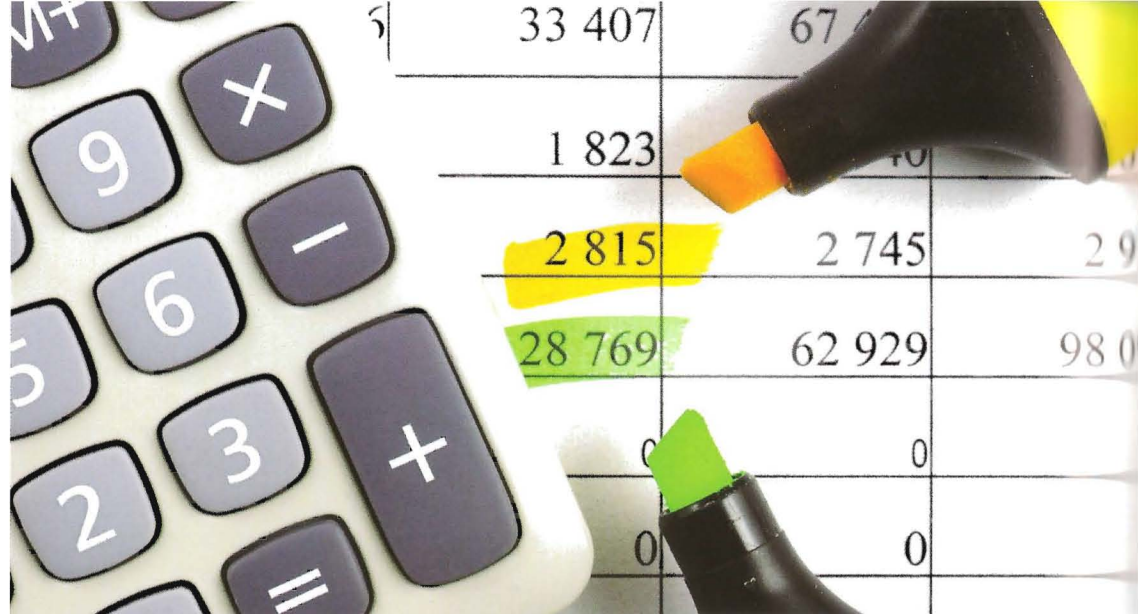
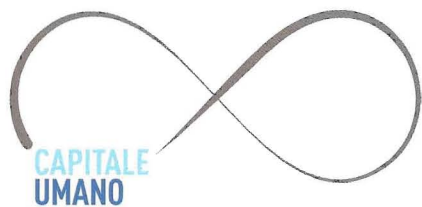




## UN GIOVANE SINDACALISTA A PACHINO

di Giuseppe Vaccarella

Mi chiamo Giuseppe Vaccarella. Sono un **giovane** di 32 anni e da poco meno di sei anni lavoro in una Banca di **Credito Cooperativo del profondo Sud Italia**, la BCC di Pachino.

Per uno che veniva da una prima esperienza semi-lavorativa da Dottorando in metodologie matematico-quantitative presso la facoltà di economia dell'Università di Catania, **il passaggio alla realtà delle BCC non è stato indolore**. E anzi, per certi versi continua a far male...

Non c'è voluto molto a capire che qui anche uno come me avrebbe dovuto **imparare a usare le "mani" oltre che la "testa"**! E non c'è da stupirsi se, ancora a distanza di anni, io stesso non riesco a vedermi come un vero bancario, specie un bancario da BCC.

Rappresento, infatti, perfettamente **il mondo nuovo che incontra la tradizione**; per certi versi un nuovo che nelle BCC è stato un po' imposto dai tempi e dalle mode, un po' scelto nella consapevolezza che di rinnovamento in questa realtà c'è tanto bisogno.

Rinnovamento, appunto. Lento, difficile, non lineare e non sempre accettato e digerito a tutti i livelli nelle BCC. Un **rinnovamento ogni giorno ostacolato** dalla nostalgia di alcuni per un passato di **gestione padronale**.

Con la mia indole da "libero pensatore", intellettualmente onesto e abbastanza simpatico ai colleghi, con il senno di poi **non era difficile prevedere per me la strada del sindacato** attivo alla UILCA.

*Non era d*

Per i miei detti rompi scatole, po' disadattato, disdegnato sulle insidie ne imbattere!

Eppure a voler viene da pensa ca doveva esse rare in altro tipo luogo".

In una BCC c'è una piccola Ba tivo vuole sopri ratori non pos il compitino lo ogni giorno pro tarsi in manier riferimento.

## *Non era difficile prevedere per me la strada del sindacato*

Per i miei detrattori rimarrò sempre un rompi scatole, indisciplinato e forse un po' disadattato. Personalmente non avrei disdegnato saperne di più, e in anticipo, sulle insidie nelle quali mi sarei dovuto imbattere!

Eppure a voler interrogare me stesso mi viene da pensare che "se lavoro in banca doveva essere, **non avrei voluto lavorare in altro tipo di banca, né in un altro luogo**".

In una BCC c'è davvero tanto da fare. Se una piccola Banca di Credito Cooperativo vuole sopravvivere ai tempi, **i lavoratori non possono limitarsi a eseguire** il compito loro assegnato, ma devono ogni giorno progettare, inventare e adattarsi in maniera proattiva all'ambiente di riferimento.

Più che in altre realtà bancarie, **nelle BCC il fattore umano è vitale**.

Sono le **esperienze** e le **storie di vita quotidiana** vissute a convincermi sempre più di questo.

Inaspettatamente, quanto preannunciato sopra ha trovato conferma e concretezza proprio da quando sono stato assegnato - anche per "farmi le ossa" - **alla cassa**.

**Ogni giorno ti imbatti in tante persone.** Persone reali, con esigenze, aspettative e gradi culturali differenti. Nel tempo impari qualcosa delle loro vite, delle loro paure e quasi entri a far parte delle loro storie. Di alcuni finisci col diventare anche amico.

Lavorare in una banca come la mia ti rende **consapevolmente partecipe delle di-**

**namiche socio-economiche** incontro alle quali sta andando il territorio in cui vivi. E questo vale soprattutto per chi, come me, ha aderito a un **grande sindacato confederale** e ha quindi la sensibilità per capire che nella società e nell'economia **non esistono compartimenti stagni**.

L'imprenditore un momento dopo è **padre** di famiglia, la vecchina pensionata è nonna e le belle ragazze sono spesso loro **figlie** o **nipoti**; in un piccolo paesino il cliente con cui hai un ottimo rapporto è spesso parente di un tuo collega o di un altro cliente con cui magari non vai del tutto d'accordo e quando a fine giornata esci dalla filiale tutti ti riconoscono, anche se sei "forestiero" perché di un altro comune (che poi magari dista solo pochi chilometri).



E poi ci sono loro, **i nuovi italiani**, gli immigrati. Nelle campagne, ma anche in molte aziende del Sud, rappresentano ormai la **forza lavoro prevalente**. Più di una volta mi è capitato di dover servire file chilometriche di braccianti agricoli extracomunitari che il venerdì – rigorosamente all'ultimo momento utile – arrivavano dalle campagne a riscuotere la paga, senza aver avuto neanche il tempo di darsi una ripulita. Il tutto fra gli sguardi

attoniti degli altri clienti! Questo mondo **a volte sembra cozzare con le esigenze di un sistema bancario sempre più europeo e sempre più disattento alle esigenze della gente** semplice. Essere un dipendente BCC a volte ti fa sentire come l'**ultimo baluardo dell'idea stessa di funzione sociale della Banca**, contrapposta all'idea di Banca-impresa privata finalizzata al dividendo (che a mio modo di vedere è socialmente distruttiva,

ma questo è un altro discorso). Solo in questo istituto di credito, e in special modo del profondo Sud, fare consulenza può ancora voler dire fare **educazione** finanziaria-bancaria; ogni giorno devi trovare il modo di **accompagnare** i tuoi clienti lungo il sentiero imposto dai tempi; anche in modo dialettico quando è il caso. Essere bancario nel profondo Sud ti può rendere **partecipe nel tenere in vita il tessuto economico-sociale di un**

**territorio disa-**  
na, accade anch  
ché questa ban  
non hanno avu  
e unica ragion  
Solo in una ba  
fondo Sud ti  
tuitamente, de  
finanziaria-ban  
**compagnati ex**  
una comunità



**territorio disagiato.** E questo, per fortuna, accade anche e forse soprattutto perché questa banca e i suoi soci fino a oggi non hanno avuto come obiettivo primario e unica ragion d'essere il dividendo.

Solo in una banca cooperativa del profondo Sud ti può capitare di fare gratuitamente, dopo il lavoro, formazione finanziaria-bancaria ai **minori non accompagnati extracomunitari** ospitati in una comunità - e tutto questo solo per

fare un favore al responsabile che intanto è diventato, giorno dopo giorno, tuo amico. E poi ricordi che è stata proprio la tua BCC a contribuire notevolmente all'avvio di una così significativa realtà.

Fare il **sindacalista UIL** in una banca del genere **non vuol dire soltanto limitarsi banalmente a sorvegliare che il contratto di settore venga rispettato.** Significa soprattutto impegnarsi e battersi affinché tutte le energie, le esperienze e

le intelligenze tue e dei tuoi colleghi non vengano sprecate per via di elementi degenerativi quali il clientelismo, le invidie, gli appetiti padronali e individualisti, la paura ad aprirsi al nuovo; si tratta di fattori che da un lato rendono notevolmente più complicato fare Sindacato, dall'altro diventano **la ragion d'essere dell'attività sindacale stessa** e delle forze aggregatrici indotte da un grande sindacato come la UIL.